

La collana «Scrittori greci e latini» festeggia i 10 anni

Un Costantino best-seller

Roma, novembre

Una minima festa dello spirito, martedì ventisette, presso la casa editrice Mondadori: si festeggiavano i dieci anni della collana «Scrittori greci e latini» della Fondazione Lorenzo Valla. Uomini di cultura si sono riuniti nella sede romana della casa editrice per ascoltare due oratori, Pietro Citati e Dario Del Corno, e fare il punto del lavoro compiuto dalla fondazione intitolata al nome di Valla, umanista del Quattrocento, cui si deve la dimostrazione della falsità della donazione di Costantino. L'occasione era preziosa, e preziosi gli oratori, soprattutto Citati che con la sua solita oratoria in apparenza improvvisata e come sempre bruciante di qualche sacro furore ha ricordato che la fondazione — che si sostiene con lasciti vari, primo fra tutti quello della Banca d'Italia, e i cui volumi Mondadori stampa — ha lo scopo di raccontare, anzi di commentare il meglio di ciò che è stato scritto nel campo della letteratura classica, presentandosi insomma come un'eco che prolunga il suono e ne dà memoria più duratura. Quaranta volumi sono usciti in questo segno, di cui l'ultimo risale a una decina di giorni, ed è una biografia dell'

imperatore Costantino, di Michele Psello, un libro a parere dell'oratore straordinario, animato da furia, disprezzo, rancore, una «storia di corpi imperiali in disfaccimento». Prima ancora, era uscita una «Vita di Mosé» di Gregorio Di Nissa, racconto rifatto su testi biblici, simbolo della vita mistica, dell'ascesi verso un Dio irraggiungibile. In programma, fra l'altro, una trilogia su Cristo e il Libro dell'Astrologia di Tolomeo.

Quale lo scopo di questo sbandieramento culturale? Ecco il punto che lascia almeno increduli: raggiungere non solo un pubblico raffinato e specializzato, ma il pubblico largo, quello che s'immagina inchiodato davanti agli schermi della televisione o appassionato di canzonette. Per questo pubblico — nella sua parte radiofonica — una Odissea andrà in onda l'anno venturo in cinquantaquattro puntate. Ma il desiderio — di Citati e della fondazione — è di vederlo accostarsi ai volumi, magari scambiandosi come dono di Natale la biografia di Costantino invece dell'ultimo best seller americano. «Oltre tutto, si tratta d'un libro divertentissimo», sostiene Pietro Citati.

g.m.